

Ticino al voto, frontalieri e ristorni tornano in campagna elettorale

Pubblicato: Martedì 5 Febbraio 2019



Frontalieri, ristorni, “guerra” dei salari, accordi fiscali: i temi “di frontiera” **tornano al centro del dibattito politico ticinese** in vista delle elezioni cantonali di **domenica 7 aprile**.

La campagna elettorale che precede il voto per il **rinnovo del Consiglio di Stato e del Gran consiglio**, rispettivamente Governo e Parlamento del Cantone, è entrata nel vivo e ha riportato al centro del dibattito tra le forze politiche le tematiche che riguardano il mercato del lavoro e **la presenza quotidiana di migliaia di pendolari italiani in Ticino**.

L’ACCORDO FISCALE SENZA FINE

È però soprattutto **lo stallo dell’accordo sull’imposizione fiscale dei frontalieri**, raggiunto nel 2015 tra Svizzera e Italia ma, mai ratificato dal nostro Paese (che nel frattempo ha visto cambiare altri due premier ed esecutivi), **il nodo che sembra non arrivare al dunque** e, secondo alcune forze politiche ticinesi, mai ci arriverà. Senza via d’uscita questa situazione potrebbe portare a una nuova presa di posizione del governo del Cantone, come quella che nel 2011 sfociò nel **blocco dei ristorni** destinati ai comuni italiani della fascia di confine. Il Ticino ritiene infatti troppo penalizzante il conto da pagare per le proprie finanze rispetto a quanto corrisposto da altri cantoni di frontiera. Potrebbe così ripresentarsi un nuovo braccio di ferro politico **cavalcato in primis dalla Lega dei Ticinesi**, l’attuale partito di maggioranza noto per alcune sue posizioni sopra le righe, e che tra l’altro, in vista del voto, **ha stretto un’alleanza con l’altro partito della destra celebre per le sue campagne antifrontalieri, l’Udc**.

FRONTALIERI IN CALO

Ma qual è l'attuale situazione del mercato del lavoro oltre confine? **Innanzitutto c'è un dato rilevante:** per la prima volta, da vent'anni, **il numero dei frontalieri in Ticino è diminuito**. Secondo i dati dell'Ufficio federale di statistica, nel terzo trimestre del 2018, il totale dei pendolari italiani è sceso dell'1,6 per cento rispetto al trimestre precedente e **del 4,1 per cento rispetto allo stesso periodo del 2017**. In totale i frontalieri registrati sono 63.144. ([Vai alla mappa dei frontalieri, comune per comune](#))

CONTRATTI "PEGGIORI" E DUMPING SALARIALE

Anche i dati riguardanti la disoccupazione, sia a livello locale che nazionale, sono leggermente migliorati ma, secondo le fonti sindacali, non sarebbero tutte rose e fiori. Da un lato **rimane irrisolto il problema del dumping salariale**, dall'altro, la percezione delle organizzazioni dei lavoratori è quella di un mercato ancora in difficoltà dove **la qualità contrattuale (sia dei lavoratori frontalieri che dei residenti) sta progressivamente peggiorando** con salari in ulteriore discesa e la presenza di nuovi casi di raggirio dei contratti collettivi.

Maria Carla Cebrelli

mariacarla.cebrelli@varesenews.it